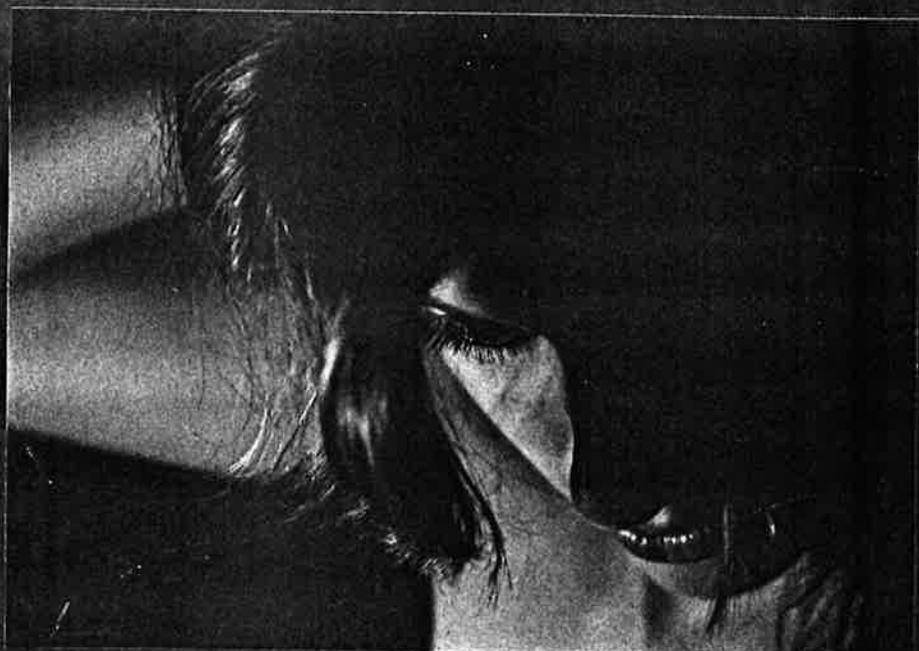


tight in your arms tonight



**ALLEGATO SONORO AL N.5 DI
N I G H T C I R C L E
INTROSPECTIVE & NOCTURNAL
S O U N D F R O M T H E W O R L D**

SEND YOUR TAPES YOUR RECORDS YOUR NEWS TO: NIGHT CIRCLE c/o
G.Gandolfi Via E.Velo n.30 36061 Bassano d.G.(VI) Italia

NIGHT CIRCLE

trimestrale d'introspezione n.5 ottobre-dicembre 1989

un anno di vita !!!



b a u h a u s
BLACK TAPE FOR A BLUE GIRL
steven brown paul roland
legendary pink dots balkan air

nelle prime 250 copie include "Tight in your arms tonight"
nastro con Black Tape for a Blue Girl e The Sleep of Reason

NIGHT CIRCLE

trimestrale d'introspezione numero 5 ottobre-dicembre 1989
supplemento al n.5/7 di Stampa Alternativa bimestrale re-
gistrato presso il Tribunale di Roma al n.276/83

direttore responsabile: Marcello Baraghini

REDAZIONE NIGHT CIRCLE: Gianfranco Gandolfi Via E.Velo 30
36061 Bassano del Grappa (Vicenza)

telefono: 0424/35894 - telefax: 0424/511169

HANNO CONTRIBUITO E SI RINGRAZIANO: Sam Rosenthal, Loris
Bertocco, Luca Barison, Punk Dark Graphic, Valentina Cibirin.

COPERTINA: Peter Murphy da "Swing the Heartache"

RETRO: Paula "Tight in your arms tonight" di S.Rosenthal.

PROSSIMO NUMERO: gennaio 1990



S O M M A R I O

pag.3:redazionale - pag.4/8:black tape for a blue girl -
pag.9:punk dark graphic - pag.10/15:bauhaus - pag.16/18
Steven Brown - pag.19:stop press - pag.20/23:balkan air
- pag.24:stop press - pag.25/27:prove d'ascolto - pag.28/
31:Legendary pink dots - pag.32/33:paul roland - pag.34:
block notes - pag.35:esilio (poesia)

si accettano collaborazioni (articoli,interviste,disegni,
fotografie,poesie...),il materiale non pubblicato non
viene restituito

REDAZIONALE

Ottobre 1988 - Ottobre 1989...Un anno di Night Circle! Ab-
biamo raggiunto il traguardo dello spegnimento della prima
candelina, e per una fanzine, con tutte le difficoltà che
si incontrano, è sempre motivo di grande soddisfazione.
Immediatamente però questa data ridiventa anche punto di
partenza per un nuovo anno di attività, per un nuovo anno
insieme a tutti coloro (lettori, collaboratori e musicisti)
che prendendoci in considerazione ci hanno permesso di ar-
rivare a pubblicare questo nostro numero 5.

E come tutti i compleanni che si rispettano non poteva man-
care un regalo. Arriva direttamente da oltre oceano, dalla
lontana California, è "Tight in Your Arms Tonight" nastro
regalatoci dall'amico Sam Rosenthal e dalla Projekt Records.
Un regalo importante che naturalmente abbiamo subito pensato
di girare a voi per rendervi compartecipi della nostra festa
- Gianfranco Gandolfi -

NIGHT CIRCLE NIGHTCIRCLE NIGHT CIRCLE



black tape for a blue girl
HEAVENLY BODIES - IN THE NURSERY - SKIN -
LES DISQUES DU CREPUSCULE - C. NEWMAN...

breathless - in the nursery
bel canto - death in june -
SOL INVICTUS - A PRIMARY INDUSTRY

interviste: minimal compact - area -
beautiful peagreenboat dead can
dance underground life died pretty
+articolithirdmind engelder...

Sono ancora disponibili copie degli arretrati di Night Circle:
Numero 1 (32 pagine)comprese nostre spese postali lire 3.000
Numero 2 (32 pagine)comprese nostre spese postali lire 3.000
Numero 3/4 (64 pag.)comprese nostre spese postali lire 5.000
Numero 1 + 2 + 3/4 comprese nostre spese postali lire 10.000
da inviare alla redazione di Night Circle c/o G. Gandolfi.

black tape for a blue girl

Sono ritornati con due nuovi lavori i Black Tape for a Blue Girl, interessantissima band americana di cui avevamo parlato diffusamente nel primo numero di Night Circle. Come già scritto in quella occasione ricordiamo che i Black Tape for a Blue Girl incidono per la Projekt Records, praticamente l'etichetta personale del leader della band, Sam Rosenthal, da poco trasferitosi dalla Florida alla California. I due nuovi lavori di cui parleremo sono il compact disc "Ashes in the Brittle Air", disponibile anche nella versione cassetta, e il nastro "Tight in Your Arms Tonight" che esce in Italia come allegato al numero 5 di Night Circle e in edizione limitata a 250 copie numerate.

ashes in the brittle air



"Ashes in the brittle air" (cassetta/compact disc PROJEKT)

Una miriade di sensazioni ed emozioni disperse "nell'aria fragile" visibili e palpabili da chi ha la fortuna di entrare in un universo realmente raro a trovarsi, quello dei Black Tape for a Blue Girl. "Ashes in the brittle air" è il loro terzo lavoro e mai come in questo caso la band americana è riuscita a comunicarci con limpida chiarezza il proprio stato d'animo. Il lavoro è composto da undici brani, alcuni strumentali dal tipico stampo ambient, altri cantati e vicini per certi versi ai classici canonici dei gruppi 4AD, da considerarsi obbligatoriamente un tutt'uno e logica prosecuzione dei precedenti due albums, "The Rope" e "Mesmerized by the Sirens" pubblicati rispettivamente nel 1986 e nel 1987 sempre dalla Projekt Records. Dovendo segnalare i brani che più ci hanno colpito, la nostra scelta ricade sull'iniziale ed ipnotizzante title-track, su "Through sky blue rooms" e "Is it love that dare not be?" due splendidi gemme acustiche "voce-chitarra" cantate da Sue Kenny Smith e su "I wish you could smile" canzone che sintetizza, anche nel testo, lo spirito dell'intera opera chiudendola. Nutrita, come sempre, la schiera dei collaboratori di Sam Rosenthal che oltre alla già citata Sue Kenny Smith comprende: Robin Russel, Oscar Herrera e Bridget Knott (voci), Walter Holland e Loren (voci e chitarra) Allan Kraut (percussioni), Richard Watson (clarinetto), Carmela Scalzo (violino) e Stephen Nester (piano). In definitiva "Ashes in the brittle air" è un lavoro raro quanto imperdibile dallo straordinario potere di trasformare in materia tutto ciò che fino ad ieri ritenevamo fosse solo astratto...!

PR020 "The Rope" lp solo disco: 8 dollari

PR025 "Mesmerized by..." lp solo disco: 8 dollari

PR026 "Ashes in the brittle air" cd: 14 dollari

PR026 "Ashes in the brittle air" cassetta: 8 Dollari

per eventuali richieste inviare cash o check a:

PROJEKT box 1591 Garden Grove California 92642-1591

scrivete per richiedere il catalogo completo!!!

estratto dal catalogo projekt

Sam Rosenthal a NightCircle

Sono contentissimo per i responsi positivi che ci giungono dall'Italia. E' molto gratificante sapere che la musica che creiamo viene apprezzata, e l'emozione che sento, quella che io definisco "il cuore della musica", trascende ogni barriera linguistica. Quello che i Black Tape for a Blue Girl stanno provando a creare è una musica che si fonda con quello che è dentro all'anima dell'ascoltatore. Una specie di sogno vissuto pienamente, anche se forse un po' triste e malinconico. E' musica notturna, musica per il pensiero. Potrebbe essere la colonna sonora di un'emozionante storia d'amore, oppure la scintilla che permetterà a qualcuno di scoprire il significato e l'importanza di quello che hai dentro. Provare a creare musica per comunicare con l'ascoltatore è una mia reale esigenza, un'esigenza di comunicare con qualcuno, di arrivare a quelle persone che possono trovare speranza e forza nel nostro suono e sfruttando le connessioni esistenti tra i vari nostri lavori possano riuscire veramente a capire se stessi.

"Tight in Your Arms Tonight" è un regalo che la Projekt ha voluto fare ai lettori di Night Circle e ai propri ascoltatori italiani. Questa cassetta contiene nove brani dei Black Tape for a Blue Girl e uno degli Sleep of Reason, la musica potrebbe essere descritta come una surreale avventura nelle sfere della vostra coscienza, ricca di indimenticabili atmosfere ed immagini sognanti. La musica fornisce la base per questo "film-sogno" e un ricco sottofondo per la vostra ricerca, mentre i testi possono servire come ispirate vie da seguire...Scrivetemi richiedendo i testi di Tight in Your Arms Tonight, ve li spedirò gratuitamente, l'indirizzo è: Projekt Box 1591 Garden Grove, California. 92642-1591 USA. Ciao a tutti e a presto. -Sam Rosenthal-

**tight in your arms
tonight**

**black tape for a blue girl
the sleep of reason**



"Tight in your arms tonight" (cassetta NIGHT CIRCLE/PROJEKT)

Un regalo di Sam Rosenthal ai lettori di Night Circle per festeggiare insieme il primo compleanno della nostra fanzine. "Tight in your arms tonight" contiene dieci "immagini sonore" edite ed inedite dell'etichetta californiana Projekt Records che pubblicherà il nastro anche negli Stati Uniti. Un lavoro che consentirà a molti di conoscere, finalmente, i Black Tape for a Blue Girl presenti con nove brani in questa compilazione, mentre il decimo brano è degli Sleep of Reason gruppo formato, tra gli altri, da Oscar Herrera e Allan Kraut abituali collaboratori di Sam Rosenthal nel progetto Black Tape for a Blue Girl. Il lato A del nastro si apre con una versione inedita di "Through sky blue room" brano che compa-

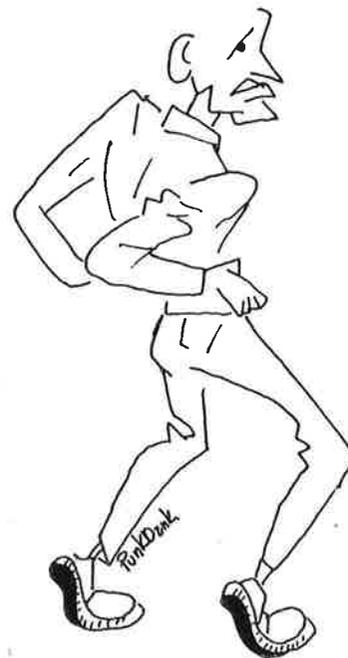
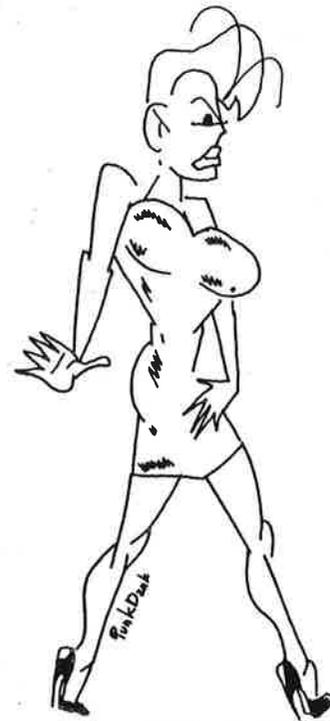
re anche nel cd "Ashes in the brittle air" nella sua prima versione, segue "When i'm called divine" canzone per ora inedita degli Sleep of Reason, un brano che si discosta parecchi con le sue atmosfere "folk" dal resto dell'opera. Oltre alle già note "Hide in yourself" e "Is it love that dare not be?" il lato A presenta "How can you forget love" anteprima del prossimo compact disc dei Black Tape, previsto per l'inverno del 1990 e l'inedita "The magnet and the metal" registrata nel 1987. Molto più compatto si presenta il lato B aperto da "A teardrop left behind" e chiuso da "Seireenien Lumoama" pezzi forti dell'album "Mesmerized by the sirens", intervallati da una lunga parentesi ambient creata da "Slow blur" (estratta da "The Rope") e da "I ran to you" (presa da Ashes in the brittle air"). Un'ottima antologia di musica introspettiva e sognante, un regalo gradito, ne siamo certi!

testi da "Attorno all'Amore" romanzo immaginario di G. Gandolfi - foto di S. Rosenthal.

Ho cercato il tuo sorriso. L'ho cercato tra la gente e in un viale solitario. Ho cercato vita e sorridendo l'ho trovata, ma in quel viale solitario dei mie sogni.



Innamorarsi di un'altra?...Facile a pensarsi...Stretto tra le tue braccia stanotte...il mio ultimo sogno...



B A U H A U S

Spesso l'esordio discografico di un gruppo può essere il momento più significativo per poterne poi capire, il più delle volte a posteriori, la "poetica". I Bauhaus nel 1980 scelsero "Bela Lugosi's Dead" e mi chiedo oggi quali e quanti altri gruppi possano vantare un debutto così "sconvolgente". Il secondo singolo "Dark Entries" è poi eloquentissimo già con il solo titolo. Albums come "In the flat field" e "Mask" rimarranno sicuramente indimenticabili a segnare un'epoca sonora contorta ed oscura come non mai: l'epoca d'oro della new wave e del dark sound, i primi anni '80. Gli altri singoli "Terror Couple kill colonel", "Kick in the eye", "The Passion of lovers" e la cover di "Telegram Sam" sono poi anche serviti per le nostre danze alternative di questo strano decennio. "Ziggy Stardust" è l'immane e doveroso pagamento di un tributo che Peter Murphy doveva, per alcune similitudini interpretative, al maestro David. "Press the eject and give me the tape" è un prezioso documento sonoro per quanti non hanno mai avuto la fortuna di assistere ad un concerto dei Bauhaus. "The Sky's gone out" e "Burning from the inside" le ultime prove "mature", opere stranamente ragionate, forse un tentativo finale di essere capiti anche come musicisti da una stampa inglese mai troppo gentile nei loro confronti. Ad un anno di distanza da "Substance" dei Joy Division, l'industria discografica ci ha dato la possibilità di ricordare e di celebrare anche l'altra cult band per eccellenza dell'epoca post punk: i Bauhaus. La Beggars Banquet, va però ricordato, aveva già pubblicato un'altra raccolta celebrativa, quel doppio intitolato "1979-1983" uscito nel 1985. Al di là degli scopi prettamente commerciali dobbiamo però sottolineare che questa nuova uscita, "Swing the Heartache" è molto più interessante di quella raccolta del 1985. Si tratta infatti di una compilazione di brani registrati dal vivo in studio durante le BBC sessions radiofoniche effettuate per i programmi di John Peel e David Jensen. Le versioni dei brani non sono quindi esattamente le stesse dei dischi già pubblicati ed essendoci in alcuni casi degli arrangiamenti realmente diversi da quelli usuali, possono suonare come "nuove". "Double Dare"



a detta degli stessi Bauhaus qui dovrebbe suonare più "forte" Per i fans ci sono poi due regali: quattro bellissime foto dei nostri "eroi" nella parte interna della copertina che si apre in due parti, e due brani inediti mai pubblicati in dischi ufficiali, "poison pen" e "Night time" cover quest'ultima di un classico brano garage americano. "Departure" e "Party of the first part" erano invece usciti solamente come retri del singolo 12 pollici "Ziggy Stardust". Tra tutti gli altri classici presenti mi è piaciuto particolarmente riascoltare "The Spy in the cab" e "Silent Hedges". Mancano certamente alcune delle più note canzoni dei Bauhaus, cosa questa che toglie al disco l'immagine di vera e propria raccolta antologica, ma sinceramente per una volta non ho sentito la mancanza di "Bela Lugosi's dead", "Dark entries", "The Passion of Lovers" e "Kick in the eye". Un disco quindi consigliato anche a coloro che dei Bauhaus hanno già tutto. C'è qui la possibilità di riascoltare della grande musica lontana anni luce, purtroppo, da quanto ci propongono oggi gli stessi protagonisti nelle loro nuove vesti. Peter Murphy e i Love & Rockets propongono certamente cose accettabilissime e piacevoli da ascoltare, ma assolutamente non paragonabili a quelle che tra il 1980 e il 1983 li contraddistinsero come una delle più inimitabili formazioni della storia della musica rock alternativa. Una band amata da rockers, punks, new wavers, darks... una band fondamentale!

- Gianfranco Gandolfi -



BAUHAUS "Swing the Heartache" BBC Sessions (2lp BEGGARS BANQ.)

Side one: A god in an alcove - Telegram Sam - Double Dare - The Spy in the cab - Side two: In the flat field - st vitus dance - In fear of fear - Poison Pen - Party of the first part - Side three: Departure - The three shadows part 2 - Silent Hedges - Swing the Heartache - Third Uncle - Side four: Ziggy Stardust - Terror Couple kill colonel - Night time - She's in parties.

discografie

BAUHAUS discografia a 33 giri: "In the flat field" (4AD), "Maak" (Beggars Banquet), "The Sky's gone out" + "Press the eject and give me the tape live (Beggars Banquet), "Burning from the inside" (Beggars Banquet), "Bauhaus 4AD" (raccolta singoli 4AD), "The Singles 1981-1983" (raccolta singoli Beggars Banquet), "Bauhaus 1979-1983" (doppio antologico Beggars Banquet), "Swing the Heartache" (doppia raccolta di sessions radiofoniche Beggars Banquet).

BAUHAUS discografia singoli 7" e 12": "Bela Lugosi's dead" (Small Wonder), "Dark Entries" (4AD), "Terror couple kill colonel" (4AD), "Telegram Sam" (4AD), "Kick in the eye" (Beggars Banquet), "Spirit" (Beggars Banquet anche in versione picture disc), "Ziggy Stardust" (Beggars Banquet), "Lagartija Nick" (Beggars Banquet), "Satori in Paris" (Beggars Banquet originariamente allegato gratuito a "Press the eject"), "She's in Parties" (Beggars Banquet anche in versione picture disc), "The Sanity Assassin" (autoprodotto per il fan club), "A God in an alcove" (flexi gratuito allegato alla rivista Flexi-pop). Le versioni 12" pollici dei singoli naturalmente hanno retri con più canzoni rispetto ai normali 45 giri 7".

PETER MURPHY discografia solo a 33 giri: "The Waking Hour" (uscito con la denominazione DALI'S CAR progetto che vedeva insieme a Peter Murphy il bassista dei Japan Mick Karn il disco è uscito per l'etichetta Paradox Records), "Should the world fail to fall apart" (Beggars Banquet), "Love Hysteria" (Beggars Banquet).

DAVID J. discografia solo a 33 giri: David J. per un certo periodo ha fatto parte del noto gruppo inglese JAZZ BUTCHER con il quale ha pubblicato due 33 giri: "Sex and Travel" (Glass Records) "A Scandal in Bohemia" (Glass Records). Da solo invece ha pubblicato altri due albums: "Etiquette of Violence" (Situation Two), "Crocodile Tears and the Velvet Cosh" (Glass Records).

TONES ON TAIL discografia solo a 33 giri: i Tones on Tail sono: Daniel Ash, Kevin Haskins + un terzo componente, Glenn Campling. "Tones on Tail" (Situation Two), "Pop" (Beggars Banquet). La band si è di fatto sciolta con la formazione dei Love & Rockets.

LOVE & ROCKETS discografia solo a 33 giri: I Love & Rockets sono praticamente i Bauhaus senza Peter Murphy e cioè: Daniel Ash, David J e Kevin Haskins. "Seventh Dream of Teenage Heaven" (Beggars Banquet), "Express" (Beggars Banquet) "Earth Sun Moon" (Beggars Banquet), "Love & Rockets" (Beggars Banquet).

Peter Murphy, David J., Tones on Tail e Love & Rockets naturalmente hanno anche pubblicato parecchi singoli 7" e 12" che abbiamo tralasciato di riportare per sintetizzare e semplificare il tutto. Tra gli altri singoli pubblicati uno è uscito con la denominazione THE SINISTER DUCKS band di cui il sottoscritto ha ignorato l'esistenza. Dovrebbe comunque trattarsi di una formazione transitoria formatasi nel passaggio da Tones on Tail a Love & Rockets. Il singolo in ogni caso contiene le canzoni "The March of the Sinister Ducks" e "Old Gangsters Never die" ed è uscito per la Situation Two con il numero 25 del catalogo dell'etichetta.

BAUHAUS VIDEO: Dei Bauhaus sono facilmente reperibili due video sia in sistema VHS che BETA: uno è "Archive" che praticamente documenta l'attività live del quartetto di Northampton e permette quindi di vedere l'impressionante partecipazione emotiva di Peter Murphy & C. durante le loro performance. L'altro video è "Shadow of Light" che racchiude invece soprattutto dei video costruiti appositamente per accompagnare visivamente alcune delle più note canzoni dei Bauhaus.

B A U H A U S testi

SILENT HEDGES: Camminare lungo siepi silenziose Avere bisogno di un altro genere di pazzia Guardare dentro ad occhi color porpora Tristezza negli angoli di strada Opere d'arte con minima quantità d'acciaio Pura sensazione La bellissima discesa Andare di nuovo all'inferno andare di nuovo all'inferno La fiducia in se stessi cola da mille ferite Le colpe della civiltà che bruciano il paradiso privato dei sogni Senza le lancette dell'orologio elettrico Orologio Orologio Pura sensazione La bellissima discesa Andare di nuovo all'inferno andare di nuovo all'inferno Di nuovo Di nuovo Di nuovo.

THE PASSION OF LOVERS: Braccia dipinte color nocciola da tenere sotto custodia e nella paura ricuci piaceri strappati La passione degli amanti tende alla morte lei disse Si lecò le labbra e divenne una piuma e appena la vidi bene da sotto divenni conscio di tutto ciò che aveva Le piccole volpi così sicure e perfette non erano morte erano tornate dalla madre terra La passione degli amanti tende alla morte lei disse La passione degli amanti tende alla morte Si spezza il cuore un po di troppo e i suoi scherzi attirano uno strano tipo fortunato non appena si immerge ed ulula e snocciola il suo sorriso da fata Prende alla lettera la parte migliore del più grande La passione degli amanti tende alla morte lei disse La passione degli amanti tende alla morte...





STEVEN BROWN

«alla ricerca del suono perduto»

INTERVISTA

Assieme a Blaine Reininger e Peter Principle, Steven Brown è stato uno dei fondatori dei Tuxedo Moon, gruppo storico che dalla fine degli anni '70 ha influenzato tutta l'avanguardia musicale legata al mondo del rock; da David Byrne a Laurie Anderson. Steven Brown alterna da anni al lavoro di gruppo con i Tuxedo Moon, una parallela attività solistica, spaziando da lavori di ricerca (con Benjamin Lew ed altri) a composizioni per il cinema ed il teatro. Lo abbiamo incontrato alla fine di una sua splendida performance nell'ambito della rassegna musicale ferrarese "Bruxelles in estate", che lo ha visto partecipare assieme ad altri artisti, esponenti della scuola minimalista e del rock d'avanguardia, legati alle due maggiori etichette indipendenti belghe: "Crammed Discs" e "Les Disques Du Crepuscule". Con lui abbiamo parlato dei Tuxedomoon e dei suoi ultimi lavori come solista.

LO SCORSO ANNO AVETE FESTEGGIATO IL DECENNALE DELL'ATTIVITÀ DEI TUXEDOMOON CON UNA SERIE DI CONCERTI E RIUNENDO LA BAND AL COMPLETO. COME VI SIETE TROVATI, DOPO TANTO TEMPO?

Era strano! Qualche volta, durante il tour, guardavo attraverso il palco e vedevo Blaine (Reinger) ed era come se fossimo tornati indietro nel tempo suonando una vecchia canzone e pensavo: "Hey, aspetta un momento, dove sono?".

CHE SENSO HA AVUTO RIPRENDERE "NO TEARS" IN SEI NUOVE VERSIONI CON LO PSEUDONIMO "CREATURES OF THE NIGHT"?

Probabilmente nessuno, un produttore alla moda di New York ha avuto l'idea di farlo e l'ha fatto.

QUALI SARANNO I PROGETTI PER IL FUTURO DEI TUXEDOMOON? CON UN GRUPPO COME I TUXEDOMOON È DIFFICILE DIRE COSA POTREBBE SUCCEDERE: NEL NOVEMBRE DELL'86 CI FU IL NOSTRO ULTIMO CONCERTO UFFICIALE, L'ANNO SCORSO IL "REUNION TOUR"; POI QUEST'ANNO ALTRI DUE CONCERTI CON LA NUOVA VERSIONE "IBRIDA" DEI TUXEDO MOON COMPREDENTE LA "HOLY WARS" BAND PIÙ IVAN GEORGIEV E BLAINE REINGER, CON LA POSSIBILITÀ DI FARE ANCORA QUALCOSA INSIEME (È UNA BAND TROPPO BUONA PER PERDERLA!). IN OGNI CASO NON CI SONO PROGETTI DEFINITIVI. DAI TUXEDO MOON ALLA TUA ATTIVITÀ DI SOLISTA: PUOI PARLarci DI "COMPOSES POUR LE THEATRE ET LE CINEMA"? QUALCUNO CHE A QUEL TEMPO LAVORAVA A "LES DISQUES DU CREPUSCULE" MI SUGGERÌ DI FARE QUESTO DISCO, PROPOSERO UN CERTO NUMERO DI BRANI TRATTI DA VARIE COLONNE SONORE CHE AVEVO PRONTE, IO ACCONSENTII E QUESTO DIVENNE "COMPOSES...". L'INTERA PRIMA FACCIATA È COMPOSTA DA MUSICA TRATTA DAL FILM BELGA "JEAN GINA B.", IL RESTO È FATTO CON BRANI TRATTI DA BREVI FILMS E PIÈCES TEATRALI CHE HO COMPOSTO NEGLI ULTIMI SEI ANNI. CHE SENSO HA AVUTO PER TE PUBBLICARE UN ALBUM DI SOLE POESIE DI JOHN KEATS? CHE SENSO... OTTIMA DOMANDA!... MI ERA STATO RICHIESTO DI FARE UN DISCO DI POESIE DI KEATS DALLA ETICHETTA INDIPENDENTE BELGA "SUB ROSA" E QUESTO PROGETTO MI IMPEGNÒ PER OLTRE UN ANNO. ORIGINARIAMENTE SPERAVO DI PORTARE CON ME IL MIO DAT RECORDER IN VARI VIAGGI L'ESTATE SCORSA, E REGISTRARE L'LP "ON THE ROAD" MENTRE ALLA FINE UNA SOLA REGISTRAZIONE FATTA A ROMA COMPARIRÀ NELL'ALBUM. PRIMA DI QUESTO LAVORO NON CONOSCEVO I POEMI DI KEATS; COSÌ COMINCIAI A LEGGERE VELOCEMENTE TUTTI I SUOI LAVORI. QUALCHE POESIA MI FU SUGGERITA DALLA "SUB ROSA", ALTRE NE SCELSII IO TRA QUELLE CHE, IN QUALCHE MODO, SIGNIFICAVANO QUALCOSA PER ME, PERSONALMENTE. INIZIALMENTE VOLEVO FARE DELLA POESIA O PROSA REGISTRATA IN MANIERA ORIGINALE: PENSAVO AI DISCHI DI RICHARD JOHNSON MA, BENCHÈ MI PIACCIANO MOLTO, NON VOLEVO FARE UN ALTRO LAVORO NELLO STESSO STILE, PERCHÈ LUI L'HA GIÀ FATTO NEL MIGLIORE DEI MODI. ALLA FINE HO OPTATO PER LA TECNICA "CUT-UP" PRENDENDO PAROLE O FRASI CHE MI ATTRAEVANO E METTENDOLE INSIEME SULLE PISTE DI UN REGISTRATORE A 4 TRACCE. IN PRINCIPIO, VOLEVO ANCHE EVITARE LA MUSICA, RENDENDO, IN QUALCHE MODO, LE PAROLE SUFFICIENTI. POI HO PENSATO CHE QUEST'APPROCCIO POTEVA ESSERE TROPPO RADICALE E,

alla fine, solo i primi 12 minuti dell'album sono fatti unicamente con la voce. Volevo provare a fare della poesia in sè stessa un tipo di musica: o meglio, dare una giusta sovrapposizione alle parole affinché diventassero esse stesse una sorta di musica. Un esempio della musica non musicale di cui parlavo, sono le registrazioni che ho fatto in un cimitero "a-cattolico", dove c'erano suoni di grilli e voci di turisti giapponesi: questi suoni furono campionati e divennero la base ritmica per i poemi che stavo leggendo sul posto. Alla fine cominciai a lavorare con Drem Bruinsma sull'Emulator e insieme preparammo le basi strumentali minimali per parti dell'lp. Il tutto venne poi rifinito da Nikolas Klau.

QUALI SONO I TUOI PROGETTI PER IL FUTURO COME SOLISTA?

Attualmente sto finendo la colonna sonora per il video film francese "De Doute Et du Grace", fatto dal regista di "Fuck your dreams, this is heaven", Patrick De Geteere e che fu filmato in India lungo il Gange. Blaine ed io abbiamo scritto la musica con l'aiuto di "Niko Klau" e con la partecipazione della nota attrice francese Delphine Seyrig. Il disco uscirà per la serie "Made to Measure" della Crammed Discs. Comunque spero di fare ancora qualche concerto dal vivo a Bruxelles. That's all folks!!!!

-Loris Bertocco e Luca Barison-

STEVEN BROWN "The day is gone & other sonnets" (SUB ROSA)

Un disco particolare, come quasi tutti i lavori solisti di Steven Brown. La Sub Rosa, etichetta belga, informa tra l'altro che si tratta del primo volume di una serie intitolata PSALMODIA...Staremo a sentire. Qui intanto Steven rilegge John Keats dando vita ad un'opera sonora che potrebbe essere apprezzata solamente dagli appassionati di tecnica di sperimentazione e soprattutto da chi conosce perfettamente la lingua inglese. Per gli altri rimangono i brevi "interludi musicali" e le minimali basi che accompagnano la lettura di poesie e poemi di Keats. Il lavoro è anche dedicato alla memoria di Anastasio, ma sinceramente non mi ha entusiasmato. Preferisco lo Steven Brown più "musicista" e più "musicale" di "Composes pour le theatre et le cinema". (G.Gandolfi)

Discorso Musica is the best wave music on the radio

Da dieci anni ogni mercoledì pomeriggio la miglior new wave italiana ed internazionale a cura di Loris Bertocco alle ore 16.00 sui 92.7 e 93.3 di Radio Cooperativa di Mestre.

SEND YOUR TAPES YOUR RECORDS YOUR NEWS TO:

Loris Bertocco Via Garzare 21 30032

Piesso D'Artico (Venezia) ITALIA



S.T.O.P PRESS S.T.O.P PRESS

anteprima nuovo lp Area "Between Purple and Pink"

Chissà se quando leggerete questo articolo "Between Purple and Pink" sarà già disponibile sul mercato italiano. Henry Frayne chitarrista degli Area, oltre che degli Arms of Someone New, dopo una visita primaverile alla nostra redazione, ci ha recapitato un nastro contenente in anteprima il nuovo terzo 33giri degli Area. Il tutto ci è giunto, fortunatamente, proprio mentre stavamo per chiudere il numero 5 di Night Circle. Un sospiro di Lynn Canfield ed un soffice pianoforte aprono l'album: è "Filled", brano che prepara un nuovo "sogno perfetto". "Brave Parade" e "All There is" sono tipiche canzoni Area dal sound delicatamente elettronico su cui può spaziare la voce dolcissima di Lynn Canfield. Con le successive "Robin" e "Dryspell" si è in pieno clima introspettivo: impossibile non farsi catturare da Lynn e rimanere estasiati sospesi tra sogno e realtà. Il ritmo ritorna con "Electroculture" che in parte ricorda le "ballate" di "Radio Caroline", il primo album del 1987. L'inizio di "Anyway" è stupendo ed ipnotizzante, il brano chiude il lavoro racchiudendo in se tutti i canoni del suono Area. Un ottimo lavoro, dunque, che non si discosta molto da "The Perfect Dream", ma che è riuscito ugualmente a conquistarci...speriamo solo di vederlo presto negli scaffali dei nostri negozianti. (Gianfranco Gandolfi)

Balkan AIR

rock-bolognese di esportazione

Nel caotico groviglio di gruppi rock emergenti, i Balkan Air di Bologna si scostano decisamente dalla media delle produzioni italiane costruendo, come pochi altri, una musica originale ed indipendente da canoni preesistenti.

Nascono nel 1984 e, passando attraverso una fitta serie di concerti, arrivano nel settembre del 1986 a pubblicare il loro primo 7" su etichetta "The Eternal - Supporti Fonografici", presentando nella facciata A un brano molto particolare il cui testo (mantenuto in lingua originale) è tratto da una tipica canzone popolare bulgara. I Balkan Air propongono un'interessante fusione tra sonorità rock ed orientali, ma lasciamo che siano loro stessi a parlarci della loro musica.

Alcune riviste specializzate hanno etichettato la vostra musica come "Goulash Rock" o "Sound Balcanico". Potete parlarne a chi ancora non la conosce? Come siete arrivati a questo sound così poco usuale? "Goulash Rock" non ha assolutamente nessun significato, era solo un'etichetta ironica che è stata presa troppo sul serio da alcuni giornalisti. E' evidente lo spunto goliardico del termine avente come riferimento certe sonorità slave, ma nella nostra musica non ci sono solo influenze ungheresi o bulgare. Il nostro vuole essere soprattutto un linguaggio di sintesi tra più culture e più stimoli, non solo europei. Il rock inglese è limitante, privo di fantasia e, in questo momento, molto ripetitivo; basta pensare che gli artisti che amiamo di più sono anch'essi contaminati da altre culture: David Sylvian, Peter Gabriel, Kate Bush, Cocteau Twins. Persino nell'Australia i Dead Can Dance si sono appropriati di un patrimonio folkloristico di chiara matrice est-europea, fino a cantare in latino della musica sacra medioevale...Noi, questo immenso patrimonio ce l'abbiamo sotto agli occhi, e tutti fanno finta di ignorarlo, o forse non ne conoscono l'esistenza. E' bella la musica sacra occidentale e quella della tradizione Sufi, sono magiche le mille vocalità degli idiomi slavi, turchi, greci ed italia-

ni. Sono stimolanti i ritmi delle culture musicali più nascoste, ascoltiamo con interesse e passione, ma anche con divertimento!, cassette di musica etnica più disparate: dal folklore greco a quello pakistano, algerino, marocchino, tunisino, cipriota ed ovviamente sardo, calabro-albanese, ecc...

Tutto questo, è chiaro, non è presente in maniera semplicistica e banale: il tutto viene filtrato e mixato con altri elementi, con una dose di energia percussiva (ancora di stampo rock-pop), con un moderno uso di campionatori e apparecchiature elettroniche, con chitarre elettriche ed acustiche, balalaika, fisarmoniche e fiati acustici. Su questo impianto sonoro la voce, di chiaro stampo melodico-italiano, cerca di tessere armonie e linee inusuali, cercando spunti dai timbri più diversi. La nostra lingua è l'italiano, ma anche fonemi greci, arabi, russi o anche sonorità senza significato. Il tutto acquista il significato di un viaggio immaginario attraverso questi paesi, da cui riecheggiano frammenti di parole, canti, suoni, ritmi e su cui le singole canzoni narrano frammenti di storia, immagini del cosmo e della mente, emozioni ora tenui, ora violente. Potrà sembrare ambizioso o pretenzioso, ma in questo viaggio noi ci crediamo e, quel che è più importante, ci piace tantissimo.

Dalla Biennale di Barcellona al festival sovietico di Tallin, passando attraverso il Festival Jazz di Montreaux: al contrario degli altri gruppi emergenti italiani sembra quasi che siate più stimati all'estero che in Italia. E' accaduto per caso o è stata una vostra scelta ben precisa? Entrambi i casi. Inizialmente ci siamo proposti per nostra scelta ai vari organizzatori esteri per verificare l'attenzione di un pubblico internazionale nei confronti della nostra musica e per creare delle nuove opportunità al nostro gruppo. Per quanto riguarda il discorso degli spazi italiani, la situazione è più complessa. Per proporsi al pubblico occorre appartenere ad un filone ben preciso o ad un certo tipo di moda e quindi, per un gruppo che vuole mettere la musica in primo piano, rifiutando così un certo tipo di promozione forzata, la vita non è sempre facile. C'è inoltre, per noi, la difficoltà di operare in un ambito che non è solamente rock, ma che vuole

avere anche sfaccettature musicali diverse, ma nello stesso tempo, non calandosi totalmente nella musica leggera commerciale e non estraniandosi del tutto dalla scena musicale rock. Il limbo in cui si agisce è quindi, sicuramente difficile; il lavoro che stiamo affrontando è proprio quello di cercare a tutti i costi uno spazio ideale per la nostra esistenza, sia dal vivo che discografica.

Dopo anni di intensa attività live, come mai siete arrivati così relativamente tardi alla prima esperienza discografica e quali sono stati i vostri rapporti con Supporti Fonografici? Credete nelle etichette indipendenti italiane?

Crediamo nelle produzioni musicali al di là dei settori, degli schemi e dei ghetti musicali. Una etichetta indipendente deve avere una distribuzione nazionale adeguata e fare le sue scelte artistiche in maniera il più possibile alternativa al panorama delle produzioni ufficiali. In Italia manca coesione tra i due grossi settori e la piccola industria rimane indipendente forse anche proprio per questa impossibilità di interscambio tra le due case. Mi piacerebbe che ci fosse una produzione artisticamente più elevata, con possibilità di collaborazione tra i due settori, cosa che in Italia è sentita come un problema cronico da tutti i produttori. Il passaggio dalle Indie alle Label ufficiali è veramente una cosa rarissima a causa della miopia, della totale cecità dei produttori e della mancanza di coraggio dei direttori artistici nel cercare di promuovere nuovi suoni.

Si parlava, tempo fa, di una collaborazione tra voi e Roberto Colombo (già prezioso collaboratore dei Matia Bazar, Ndr).

Come siete entrati in contatto con lui e cosa è stato fatto effettivamente insieme? La collaborazione è esistita realmente a livello di apprezzamenti e stima reciproca e per ora si è concretizzata con la registrazione di tre canzoni tutt'ora in cantiere.

Avete da poco terminato di lavorare alla stesura del video "Esta ternura que quema" sul Nicaragua. Quali sono stati i vostri ruoli e che senso ha avuto per voi collaborare ad un così particolare progetto politico? Abbiamo accettato per-

chè il progetto era interessante dal lato visivo e perchè ci interessava avvicinarci ad un problema come quello del Nicaragua. La collaborazione dei Balkan Air si è concretizzata soprattutto nelle musiche della colonna sonora che è stata realizzata da Andrea Tommesani (il tastierista dei B.A.) con alcuni interventi di Gianfranco degli Espositi alla chitarra e di Toni Volpe che ha prestato la voce per la lettura di alcune lettere.

Cosa pensate dell'attuale situazione musicale italiana e non? La situazione musicale in Italia non è delle più esaltanti in fatto di novità e di nuovi e veri talenti (il cosiddetto "Nuovo Rock", di Firenze e dintorni, non è che ci esalti particolarmente...). Personalmente (ed è Toni Volpe che parla, Ndr), mi piace molto il lavoro svolto dagli Area negli anni '70. Oggi trovo validi i talenti consolidati e di grossa levatura: Battiato, Teresa De Sio e l'ultimo Battisti sperimentale (tra questi personaggi e i vari Litfiba, Moda e C.C.C.P., c'è un'abito di qualità e stile; preferisco, piuttosto, i nomi più sperimentali e duri: Pankow, Rinf, i vecchi Krisma e Faust'0 che era ed è grandissimo). All'estero i gruppi che apprezziamo sono i Laibach, i Dead Can Dance, P.Gabriel, D.Sylvian, Einsturzende Neubaten e i Cocteau Twins; come vedete, sia musica violenta che dolce e morbida.

Quali sono i vostri progetti per l'immediato futuro?

Produrre un 33giri e poter organizzare una tournée in Italia e all'estero, in piccoli teatri con un uso nuovo di audiovisivi e scenografie: un recital di musica e voci, più immagini, che non abbia niente dei concerti rock tradizionali, ma che possa essere ugualmente pieno di energia, ritmo, melodia ed atmosfera... E ai Balkan Air facciamo tutti i nostri migliori auguri!!!!

- Loris Bertocco - Luca Barison -

I Balkan Air sono: Andrea Rubini (basso) - Andrea Tommesani (tastiere e fisarmonica) - Federico Fiori (batteria) - Gianfranco degli Espositi (chitarra, voce, flauto) - Ivan Bisetti (tastiere) - Toni Volpe (voce)

per contatti: Tommesani Andrea Via Tibaldi n.17

40129 BOLOGNA

STOP PRESS STOP PRESS

anteprima nuovo ep Breathless - ultime uscite discografiche

Esce in ottobre per la Tenor Vossa il nuovo singolo dei Breathless che Ari Neufeld ci ha inviato in anteprima. "I never know where you are" è una canzone potente e trascinate in perfetta sintonia con molti brani che hanno caratterizzato l'album

"Chasing Promises", da cui sono tratti i due retri: "Heartburst e "Moment by moment", quest'ultimo proposto in versione remixata. Ritornano in coppia David Sylvian e Holger Czukay con l'album "Flux + Mutability". I Due sfornano l'ennesima opera ambient suddivisa in due lunghissimi brani che sono comunque molto più ricchi di idee rispetto al precedente "Plight & Premonition". Certamente non è musica da ascoltarsi in ogni momento, ciascuno dovrà scegliersi i momenti e gli ambienti più adatti per intercettare ogni minima sfumatura.

Prendete la parte migliore di Sisters of Mercy, Siglo X, Red Lorry e Cassandra Complex, aggiungete un po di Joy Division e miscelate il tutto sbattendo molto forte...uscirà "Blue" il nuovo splendido album dei B F G (Attica Records), band di Manchester che dopo un'apprezzabile serie di singoli iniziali ha ora decisamente indurito il proprio sound.

"Gisella" è il nuovo album dei Pankow pubblicato da Contempo Records, e la band fiorentina si consolida ormai nella posizione di leadership assoluta per quanto riguarda la dance estrema. "Gisella" è più compatto e supera "Freiheit" nella qualità e nella fantasia!

Dopo aver fatto i soldi con Festivals vari da qualche anno Alice segue un percorso intellettuale di ricerca pur mantenendo un'impronta commerciale (ci mancherebbe altro!). "Il sole nella pioggia" è un ottimo lavoro raffinato ed ammaliante preferibile a gran parte di quel rock filoamericano (nelle sonorità) made in Italy che molti amano decantare. Incredibile la schiera dei collaboratori: Steve Jansen, Jan Maidman, Richard Barbieri, Dave Gregory, Jon Hassel e Peter Hammill !!! Alice ormai non è più una semplice cantante da superclassifica.

Numerosissimi i dischi in uscita o già usciti che non hanno trovato spazio in questo numero...a gennaio parleremo quindi anche di: Drowning Pool, In the Nursery, The Creatures...

PROVE D'ASCOLTO

Impressioni e sensazioni di un ascoltatore qualunque

THE CURE "Disintegration" (1p FICTION RECORDS)

"Disintegration" con i singoli che l'hanno preceduto e seguito e un lavoro che si avvicina molto, più per feeling, però, che per sonorità ai migliori cure di sempre, quelli di "Faith" e "Pornography". E hanno anche venduto moltissimo...!

B. REININGER "Book of hours" (1p LES DISQUES DU CREPUSCULE)

Un "libro di ore" indimenticabili sospese tra melodia e soffice sperimentazione. Tra i collaboratori Steven Brown, Ivan Georgiev e Luc Van Lieshout e la presenza dei tre è rintracciabilissima nel suono di questo lavoro che sembrerebbe quasi un nuovo album dei Tuxedo Moon...ottimo disco!

SWANS "The Burning World" (1p MCA RECORDS)

Inconsapevolmente, forse, M.Gira & C. hanno sfornato il miglior disco "dark" degli ultimi anni. Un sound che parte dalle radici americane dei componenti della formazione per fondersi con tutti i canoni della new wave europea dai Joy Division in poi. E' un mondo dilaniato dalle fiamme di "Let it come down" e di "Saved" dalla tensione di "Jane Mary, cry one tears" e dalla serena disperazione di "Can't find my way home" cover di un vecchio brano di Steve Winwood. Provate...

AGNES BUEN GARNAS-JAN GARBAREK "Rosensfole" (1p ECM RECORDS)

Jan Garbarek, saxofonista norvegese, è uno dei personaggi più estrosi del panorama jazz sperimentale. Chi già lo conosce non si sarà quindi sorpreso più di tanto ascoltando questo strano lavoro dove Garbarek insieme alla vocalista Agnes Garnas ripropone una serie di canzoni popolari norvegesi dell'epoca medioevale dando vita ad un'opera suggestiva che si avvicina molto, nello spirito, ai due dischi delle Voix Bulgaires e all'ultimo "The Serpent's egg" dei Dead Can Dance.

VENUS IN FURS "Megalomania" (1p BACKS RECORDS)

Nel vocabolario nella voce "megalomania" leggo anche: "tendenza a presumere esageratamente delle proprie possibilità

intellettuali" e questa volta evidentemente se ne è accorto lo stesso Times. Lavoro discutibile...

BREATHLESS "Chasing Promises" (lp TENOR VOSSA)

Ci sono dei gruppi che riescono, magari fondendo tra di loro diverse influenze, a creare un proprio stile musicale. I Breathless rientrano tra queste formazioni, e a noi piace anche il "loro ripetersi". "Chasing Promises" suona meno "cosmico" rispetto ai due precedenti albums e si avvicina senz'altro di più ai primissimi singoli. Se non li avete mai apprezzati loro stessi vi dicono che è "Meglio tardi che mai"...Immane tra i top dell'anno!

SAMY BIRNBACH/BENJAMIN LEW "When God was famous"(CRAMNED)

Un omaggio alla poesia annunciato nel numero 3/4 di Night Circle uscito come volume 19 della serie "Made to Measure". Le sonorità minimali di Benjamin Lew accompagnano le ispirate interpretazioni di Samy Birnbach che rilegge 12 poesie di una serie di poeti tra le quali particolarmente riuscite ci sono sembrate, forse perchè strutturalmente più canzoni, "Pourquoi que je vis" di Boris Vian e "Response" di Bob Kaufmann. Un lavoro avvolto da "mistero" e il mistero si sa spesso affascina.

THE SUNDAYS "Can't be sure" (ep ROUGH TRADE)

"Can't be sure", singolo di debutto per i Sundays, si avvicina molto a certe canzoni dei Bel Canto e ai Sugarcubes di "Birthday". I due retri invece suonano molto più pop e a tratti pare di riascoltare gli Smiths al femminile...

SHELLEYAN ORPHAN "Century Flowers" (lp ROUGH TRADE)

Band supporto ai Cure durante l'ultima tournée europea, gli Shelleyan Orphan sono giunti al loro secondo album. A nostro giudizio "Century Flowers" è un buon lavoro, anche se a molti potrebbe suonare troppo "sdolcinato"...in qualche occasione ricordano gli Everything but the girl e i Prefab Sprout più ispirati...romantico e malinconico pop!

FRONT LINE ASSEMBLY "Gashed senses & crossfire"(lp THIRD MIND)

Miglior uscita elettronica dell'estate. Tra new beat, hip house, acid house e garage ci sarà mai uno spazio anche per la

dark wave house?...Ci mancava solo un'altra etichetta!
CASSANDRA COMPLEX "Satan, Bugs Bunny and me..."(PIAS REC.)

Un passo indietro qualitativo, due passi avanti per vendere e far ballare qualcuno in più!

DURU'NTI COLUMN "Vini Reilly" (lp FACTORY RECORDS)

Opera notturna ammaliante ed intellettuale...per molti un saggio, l'ennesimo, di come si suona la chitarra.

HUGO LARGO "Mettle" (lp OPAL RECORDS)

Un'iniziale appoggio importante, Michael Stipe dei REM, e dopo un iniziale e promettente minilp questo "Mettle" li conferma alle vette di un romantico e malinconico minimalismo acustico...e la loro fama è già quasi da rockstar!

XIMOX "Twist of Shadows" (lp POLYGRAM)

Ad un certo punto può capitare di dover scegliere se rimanere band di culto oppure se tentare di sfondare e di diventare una band da hit parade. Rimane un unico problema: "e se poi non vendi?"...Di "Twist of Shadows" mi piace molto "The River", il resto si potrebbe anche ballare ma ho paura che gli Ximox scompariranno presto tra mille dubbi.

WIRE "IBTABA" (lp MUTE RECORDS)

Numerosissime uscite discografiche per i Wire negli ultimi mesi tra raccolte di singoli, inediti e live. Tra i lavori a 33 giri "It's beginning to and back again" ha caratterizzato i nostri ascolti estivi. Ottime versioni di brani già noti ed ottimi inediti...un po per tutti i gusti!
GAVIN FRIDAY & THE MAN SEEZER "Each man kills"(lp ISLAND)

Finita l'epoca della trasgressione con i Virgin Prunes inizia per Gavin Friday, forse, l'epoca dell'introspezione... e con l'aiuto di Oscar Wilde è facile scoprire che ogni uomo uccide le cose che ama, così comenoi ci siamo accorti che "Dazzle and delight" e "Another blow on the bruise" sono solo due dei capolavori presenti in questo lavoro.

CURRENT 93 "Earth covers earth" (lp UNITED DIARIES)

L'arte di essere o di apparire maledetti, il tutto con molta credibilità...riesce a pochi altri. Ottimo!

LEGENDARY

PINK

DOTS

Già dal nome del gruppo si può intuire come nelle regole di vita di Edward Ka-Spel & C. non rientri assolutamente la "convenzionalità". Caratteristica questa che li ha portati alla creazione di uno stile musicale realmente originale e di non facile classificazione. Viene comunque spontaneo accostarli, anche per motivi geografici, ad una serie di musicisti che operano abitualmente nei Paesi Bassi nati "sperimentatori" e definiti oggi più comodamente come "colti"; alludiamo, l'avrete certamente capito a Tuxedo Moon, Wim Mertens, Benjamin Lew e più in generale ai musicisti che a Bruxelles ruotano attorno alle etichette Cramped, Les Disques du Crepuscule e Play it again Sam, l'etichetta per la quale incidono quasi sempre i "Leggendari Puntini Rosa".

Edward Ka-Spel

intervista

Siete reduci da una lunghissima tournèe, come è andata?

Benissimo anche se siamo stanchissimi. Siamo stati in tournèe da gennaio fino a giugno ed ora abbiamo bisogno di rilassarci e di calmarci.

Ci sono stati anche dei cambiamenti di formazione, se non mi sbaglio... Sì, durante le registrazioni di "The Golden Age", tra il luglio e l'agosto del 1988 Patrick Q Paganini ci ha lasciati e quindi per un momento la band si è divisa in due. Adesso i Pink Dots sono in cinque: io, The Silver Man, Hanz Myre e Nils Van Hoom ai fiati e Bob Pistoro alla chitarra. Che cosa contraddistingue secondo te "The Golden Age" dagli altri vostri lavori? Rispetto a "Any Day Now", il nostro precedente album, credo sia molto diverso. Forse più malinconico. Due di noi, Phil ed io durante le registrazioni, avvenute in un angolo remoto dell'Olanda, eravamo soli. Inoltre abbiamo dovuto ricostruire la band dopo le improvvise dipartite.

Siete uno dei gruppi più originali presenti sulle scene cosa puoi dirmi sul vostro modo di comporre musica e di scrivere i testi? Anch'io credo e soprattutto spero che i Legendary Pink Dots facciano realmente la musica più emozionante del pianeta. E' una musica che cerca di trasmettere ogni cosa che tu senti, ogni cosa che tu vedi, ogni cosa che tu provi... il tutto mixato insieme. I testi invece sono molto personali. Mi è difficile parlare dei testi. Sono molto critico nei loro confronti.

Hai delle preferenze musicali ultimamente? Che tipo di musica ti piace ascoltare? Ascolto sempre molto volentieri Tuxedo Moon, Coil, Nurse with Wound e un meraviglioso gruppo tedesco chiamato Hnas.

Progetti immediati dopo l'estate?

Alla fine dell'estate pubblicheremo "The Legendary Pink Box" un triplo album in box, una specie di raccolta che dovrebbe rappresentare "il nostro meglio"; è un progetto a cui stiamo lavorando da circa due anni. Oltre a questo contiamo naturalmente di poter pubblicare presto anche un nuovo album.

DOTSOGRAPHY

.... legendary pink dots

Brighter now (lp 1982 Terminal Kaleidoscope/PIAS)
Curse (lp 1983 Terminal Kaleidoscope/PIAS)
Faces in the fire (minilp 1984 PIAS)
The Tower (lp 1984 Terminal Kaleidoscope/PIAS)
The Lovers (lp 1985 Torso)
Asylum (doppio lp 1985 PIAS)
Curious Guy/Premonition 16 (ep 1986 PIAS)
Island of Jewels (1986 lp PIAS)
Premonition 11 (un lato di un 45 giri 7" del 1987 pubblicato dalla fanzine italiana SNOWDONIA)
Any Day Now (lp 1987 PIAS)
Under Glass (ep 1987 PIAS)
Stone Circles (lp 1987 antologia PIAS/WAX TRAX)
Black List (ep 1988 PIAS)
Greetings from 9 (lp 1989 Materiali Sonori)
The Golden Age (lp 1989 PIAS)

edward kaspel / tear garden

Dance China Doll (ep 1984 IN PHAZE)
Laugh China Doll (lp 1984 IN PHAZE)
Eyes!China Doll (lp 1985 SCARFACE/PIAS)
Chyekk China Doll (lp 1986 TORSO)
aazhyd China Doll (lp 1987 Penguin Records/TORSO)
Khataclimici China Doll (lp 1987 Dom Records)
The Tear Garden (mini lp 1986 progetto denominato TEAR GARDEN che vede insieme Edward Kaspel con Cevin Key degli Skinny Puppy. Pubblicato da NETTWERK RECORDS/PIAS)
Tired eyes, slowly burning (lp 1987 dei Tear Garden NETTWERK RECORDS)

Tutti gli album dei L.P.D. sono disponibili anche nella versione compact disc. Per quanto riguarda Edward Kaspel su cd è uscito solamente "Chyekk China Doll" mentre per i Tear Garden è uscito un cd che racchiude lp ed ep.

di prossima pubblicazione

In fase di completamento i lavori solisti di Stret Majest, di Patrick Q. e il nuovo di Edward Kaspel da solo intitolato "Tsernikowskyarh China Doll" oltre alla tripla raccolta dei Legendary Pink Dots.

Avendo alle spalle una lunga gavetta underground i L.P.D. hanno partecipato a numerose compilazioni sia su disco che su cassetta e soprattutto hanno una vastissima "tape graphy", che di seguito pubblichiamo, formata però da nastri di non facile reperibilità.

legendary TAPE dots



Kleine Krieg (C90 1981 235 REC.)
Chemical Playschool vol.1/2/3/4 (4C90 1981-1983 BAROONI/MIRROR-DOT).
Only Dreaming (C60 1981 MIRROR-DOT).
Dots on the eyes (C30 1981 KING)
Brighter Now (C30 IN PHAZE 1982)
Atomic Roses (C60 1982 ILLUSION)
Premonition (C60 FLOWMATION/235/DING DONG 1982).
Apparition (C30 Ding Dong/Terminal Kaleidoscope 1982).
Prayer for Aradia (C30 1982 Bain Total).
Basilisk (C60 1983 THIRD MIND/TERRMINAL KALEIDOSCOPE).
A trip to traumstadt vol.1/2/3/4/5/6/7 (7C60 1987 BAROONI/MIRRORDOT antologie con materiale estratto dai nastri del periodo 1981/1983 praticamente introvabili.) Terminal Kaleidoscope (C60 1985 live un lato LPD un lato Attrition DING DONG). Indirizzo BAROONI: c/o Roland Spekle, Postbus 12012 3501 UTRECHT (Holland)

Presente sulle scene da diversi anni, ma solo recentemente uscito dal limbo di "musicista culto", Paul Roland è sicuramente uno dei più bizzarri songwriter d'oltre Manica. Non è facile catalogare il suo stile musicale, così come non è sempre facile intuire il vero senso dei suoi testi onirici ricchi di riferimenti storici ad epoche, romanticamente, rimpianti e riportate alla luce attraverso un viaggio a ritroso nel tempo. Abbiamo incontrato Paul Roland in Italia la scorsa primavera nel corso della tournée promozionale di "Duel" il suo ultimo album pubblicato dall'etichetta milanese Diva Records.

IN PASSATO SAPPIAMO CHE SEI STATO ANCHE GIORNALISTA. NEI TUOI VECCHI PANNI COME DEFINIRESTI IL MUSICISTA PAUL ROLAND?

Paul Roland è un romantico nel vero senso del termine, come lo può essere uno scrittore, un pittore o un regista cinematografico nel suo campo artistico. Parla del "Sopranaturale" nelle sue canzoni in modo macabro, mi ricorda per certi versi l'attore americano degli anni '30 Boris Karloff e in genere i films dell'orrore comici. Il suo modo di intendere l'orrore è diverso per esempio dal modo di farlo, parlando sempre di cinema, di David Cronenberg. Paul è uno scrittore di fantasia che stimola l'immaginazione dell'ascoltatore allo scopo di portare anche alla luce le ingiustizie presenti nella nostra società. Da buon inglese è poi dotato anche di un suo eccentrico umorismo. La sua musica la definirei senza limiti temporali, per lui sono molto importanti i testi e la melodia più che gli effetti speciali, dovendola classificare direi che è classica musica rock.

PARLAMI DI DUEL, IL TUO ULTIMO ALBUM... E' un disco che segna dopo due anni il mio ritorno ad una musica più rock, lo paragonerei a "Danse Macabre" (l'album uscito nell'87), come per quel lavoro ci sono elementi gotici e romantici, si narrano storie soprannaturali con un forte humour cinico, si parla per esempio di regni medioevali in declino ("The King must die"). Per ricreare l'atmosfera medioevale abbiamo anche usato degli strumenti medioevali che ho cercato per moltissimi anni.

La cosa però che differenzia "Duel" da ogni mio altro lavoro è che per la prima volta ho lavorato con un vero e proprio gruppo e non con dei session man come in passato, e penso che questo si senta nella compattezza del suono del disco.

OLTRE AD ESSERE UN MUSICISTA SAPPIAMO CHE SCRIVI ANCHE RACCONTI... Sì, le parole sono il mio più importante mezzo di comunicazione. Con le parole creo strani luoghi dove portare gente di altre epoche, una specie di fuga dalla realtà supportata poi dalla musica che si fonde perfettamente con i miei testi.

ROMANTICISMO, UMORISMO, CINISMO, SIMBOLISMO, CHE COSA ALTRO C'E' NEL TUO MODO DI SCRIVERE? Mi considero un romantico, come dicevo prima il mio modo di intendere il romanticismo è totalmente gotico ed inglese. Umorismo e cinismo fanno parte del mio modo di esporre le cose, ma non mi considero un simbolista, più che altro mi piace essere ambiguo nell'esposizione di un concetto, fondendo la fantasia con quella che è la vera natura umana.

RECENTEMENTE HAI PRODOTTO L'ULTIMO ALBUM DEI GANG, COME E' NATA QUESTA COLLABORAZIONE? Io e i Gang abbiamo lo stesso management italiano, Mariano Barbieri. Ai Gang mi unisce poi una volontà di ricercare qualcosa di sempre più nuovo nella musica e il risultato finale ci ha soddisfatti entrambi. In futuro comunque mi piacerebbe molto produrre altri gruppi italiani.

QUALI SONO I MUSICISTI CHE MAGGIORMENTE APPREZZI E A CUI TI SENTI PIU' VICINO? Non ho mai avuto dei miti musicali e non penso di aver subito particolari influenze da qualcuno. Penso di essere abbastanza originale come musicista. In ogni caso mi piace molto lo spirito presente nei dischi dei primi anni '50 e nei dischi di gruppi tipo AC/DC, Black Sabbath, Ramones, ma anche gli Smiths e in generale la musica classica.

FUTURI PROGETTI? Passerò l'estate a comporre un nuovo album che spero di poter pubblicare nel marzo del 1990. Intendo recuperare molte canzoni che in passato avevo scritto in chiave acustica e che adesso recupererò trasformandole in chiave rock...aprofitto dell'occasione per ringraziare tutti quelli che mi hanno seguito in questo splendido tour.

B L O C K N O T E S

* Il prossimo gennaio riparte con la 2a edizione la rassegna ROCK CONTEST LIVE, concorso tra tutte le band emergenti organizzato dalla discoteca vinile di Rosà (vi) e da Casal Gajardo Productions. Tutti i gruppi interessati dovranno spedire entro il 1° dicembre prossimo una cassetta con almeno 4 brani registrati anche dal vivo. Alla fine del concorso i primi 10 gruppi classificati verranno inclusi in un lp compilation che uscirà a fine anno. Per informazioni e contatti: Vinile Tendencias Room 36027 Rosà (Vi) tel. 0424/858436

* PROGETTO SIDERURGICO distribuisce nastri, dischi e fanzines, tra cui anche Night Circle. Per chi volesse farsi distribuire o per chi è interessato a materiale "sotterraneo" l'indirizzo è: Progetto Siderurgico c/o Pino Di Lucchio Via Fratelli Rosselli 2 85028 Rionero in Vulture (Potenza)

* A Brescia è nata PRODUZIONI LIMITATE, un'emanazione di Versus. Si occuperà di promozione ed organizzazione di concerti. I gruppi interessati possono scrivere a: Prod.Limitate c/o Versus Via Bronzetti 18 25100 Brescia oppure telefonare a Paolo 030/59273

* Due segnalazioni tra il materiale giuntoci in redazione: TIC TOC Bollettone di Disinformazione è una nuova proposta di Sottosopra mirante a fornire una chiave di lettura della complicata mappa dell'underground italiano. Ogni mese notizie, iniziative, manifestazioni e segnalazioni a casa vostra gratuitamente. Per riceverlo basta richiederlo a Sottosopra c/o Alberto Mignetti Via Petrarca n.14 58022 Follonica (Grosseto) tel. 0566/54123. Anche Sottosopra ha un vasto catalogo di materiale da distribuire. L'altra segnalazione è per TENDENZE bimestrale di politica e cultura uscito nel maggio scorso con il suo primo numero. Si tratta di un ottima rivista stampata su carta riciclata di opinioni più o meno politicizzate su fatti di cronaca e di attualità. Tendenze è in vendita in numerose librerie Feltrinelli delle più importanti città italiane e costa 3.000 lire. Per informazioni ed altro scrivete a Circolo Tendenze C.P. 262 48100 Ravenna.

"E S I L I O" poesia di Valentina Cibir (17/11/88)

Noi, ancora carnefici
senza spiragli di morte,
ancora angeli
di pene da scontare,
ancora lembi di carne,
lambi di anime spoglie.
Martiri di esistenze esiliate.
Noi,
che annaspiano
in oceani di fango,
senza luci ad attendere verità,
senza più vincoli da spezzare,
senza più catene,
a lacerare le nostre sterili membra.
Carcasse,
come mura infette
per scoprire palpebre senza vita.
Noi,
ancora nel vortice del delirio.
Noi,
quando forse noi è solo un io
che si consuma
per non essere mai noi
Solo un io
in oscuro rito di putrefazione.